

Foreste urbane. Riportare la natura in città

di Giuseppe Scarascia-Mugnozza

Giovedì 21 aprile 2022 - ore 17.30

- GIUSEPPE SCARASCIA MUGNOZZA -
Università della Tuscia

terrà la Conferenza "Gian Tommaso Scarascia Mugnozza":

RIPORTARE LA NATURA IN CITTÀ



All'Accademia dei Lincei la conferenza sugli investimenti del Pnrr per la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano e sulle potenzialità delle foreste urbane

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è ampiamente riconosciuto come il grande piano di riforme e investimenti orientato alla modernizzazione e al rilancio economico del Paese. Una parte importante del PNRR, anche se ancora non del tutto in linea con le esigenze del prezioso capitale naturale italiano, riguarda l'economia verde e circolare e il ripristino ambientale di parti significative del territorio nazionale. All'interno del Piano è previsto, infatti, un investimento rilevante per la "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" che prevede la piantagione di quasi sette milioni di alberi all'interno delle città metropolitane italiane, in aggiunta ai precedenti provvedimenti, già contemplati dalla Strategia Nazionale del Verde Urbano del Ministero della Transizione Ecologica e dal Piano-Clima del Governo, per migliorare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento dell'aria, nelle nostre città.

Le foreste e le alberature urbane hanno ricevuto, negli ultimi decenni, un'attenzione sempre crescente, in seguito alla preoccupante diffusione degli impatti dovuti al cambiamento climatico, fino ai drammatici eventi degli ultimi

due anni causati dalla pandemia da Covid19 che ha visto in Italia e nel mondo un'eccezionale richiesta di natura, di verde e di migliore qualità della vita da parte della popolazione, in particolare nelle città. Le aree verdi, gli alberi, i giardini, i parchi e i boschi urbani e peri-urbani rappresentano, e sempre più lo saranno in futuro, gli unici ambienti prossimi alla natura che potranno essere regolarmente frequentati dai bambini e dagli adulti, abitanti delle nostre città, testimoniando così la composizione, la diversità e il funzionamento dei più vasti ecosistemi ancora naturali che ricoprono il nostro pianeta. Questo significa che oltre alle funzioni ambientali e ricreative, la forestazione urbana con i suoi alberi e boschi in città acquisterà una funzione sempre più importante anche dal punto di vista sociale, educativo e per il benessere delle persone.

Pochi anni fa, nel 2010, si è verificata una svolta storica perché per la prima volta nel percorso della civiltà umana la popolazione mondiale residente in aree urbane ha superato la popolazione rurale che vive in campagna e nei piccoli paesi, tanto che le Nazioni Unite prevedono entro il 2050 un ulteriore aumento della popolazione urbana, fino al 70% di quella mondiale. Ciò non potrà che far crescere ulteriormente l'impronta ecologica delle città (ovvero la "quantità di natura" che sostiene le esigenze della popolazione e dell'economia di un dato territorio) che già oggi va ben al di là dei confini fisici delle aree urbane. Le città, infatti, coprono quasi il 3% della superficie del pianeta, ospitano il 55% delle persone del mondo ma consumano oltre 70% dell'energia, producono il 70% delle emissioni di carbonio e consumano il 75% di alimenti e acqua. Inoltre, le città continuano ad espandersi velocemente, soprattutto in Italia, a scapito di paesaggi e ambienti naturali, influenzando così in modo determinante la conservazione della biodiversità. Eppure, le popolazioni urbane sono quelle che dipendono maggiormente dalle risorse naturali, sia per i bisogni materiali che per i bisogni immateriali: più grandi e ricche sono le città, più i singoli individui possiedono, producono e consumano. Inoltre, urbanizzazione e flussi economici dipendono da diversi fattori, ma alcuni di essi stanno emergendo in modo drammatico come le migrazioni, la povertà e la ripartizione diseguale delle risorse tra Nord e Sud del mondo e all'interno dei diversi Paesi.

Abbiamo bisogno di un nuovo paradigma ecologico, economico ed etico in cui le città assumano un ruolo guida nel ripensare le questioni socio-economiche per garantire un'equa prosperità all'interno dei confini rinnovabili della Terra,

un paradigma basato su una relazione nuova tra economia e natura, al fine di sviluppare una bio-economia circolare in grado di sostituire l'economia lineare, fondata su risorse non rinnovabili. Quindi, le città, in tutto il mondo, devono recuperare il loro rapporto con la natura e incorporare nuovamente le foreste. La nuova foresta legata alla città deve "stare dentro e non più fuori", cioè non più *foris stare*, come nell'etimologia originale di foresta. Infatti, la foresta e la natura possono vivere con o senza città, ma le città non possono sopravvivere senza foreste e senza natura. Le città devono guidare il cambiamento, non solo nel sostituire l'energia fossile con le energie rinnovabili, ma altresì nell'adottare iniziative volte a sostituire materiali non rinnovabili come plastica, acciaio o cemento con materiali a base biologica, ad esempio a partire dal legno e dalle biomasse, sostituendo così le infrastrutture grigie con quelle verdi. Le Soluzioni Basate sulla Natura (NBS= *Nature Based Solutions*) sono una risposta concreta ai problemi attuali e un modo positivo di pensare il futuro delle città. Tra le NBS, le soluzioni basate sulle Foreste (FBS) sono di gran lunga le più efficaci nel far fronte ai bisogni reali delle città e, molto probabilmente, del Pianeta. Alberi, gruppi di alberi, piccoli boschi, foreste vere e proprie costituiscono la spina dorsale delle città, allo stesso tempo forte e flessibile. Piantare e curare un albero non è solo un'azione verde, ma un'opzione strutturale e funzionale per la città intesa come sistema socio-ecologico integrato.

Come riconosciuto dal Forum europeo sulle foreste urbane, le foreste e gli alberi all'interno e intorno alle città, se adeguatamente pianificati, progettati e gestiti, possono apportare importanti contributi a modelli di città più sostenibili e resilienti e possono effettivamente aiutare a rendere le città:

- più sicure, rallentano il deflusso delle acque piovane e filtrando l'azione del vento, attenuando l'effetto "isola di calore" e contribuendo all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- più piacevoli, fornendo spazio per attività ricreative e luoghi per eventi sociali e culturali e mitigando gli estremi meteorologici;
- più sane, migliorando la qualità dell'aria, fornendo spazio per l'esercizio fisico e favorendo il benessere psicologico;
- più ricche, offrendo opportunità per la produzione di alimenti, medicinali e legno e generando servizi ecosistemici economicamente preziosi;
- più diversificate ed attraenti, fornendo esperienze naturali per gli abitanti delle città e dei paesi peri-urbani, aumentando la biodiversità, creando paesaggi diversi e mantenendo tradizioni culturali.

In particolare, le foreste urbane possono mitigare il cambiamento climatico sequestrando il carbonio atmosferico nel legno e nel suolo e contribuendo a ridurre le emissioni di carbonio; ad esempio, un ettaro di foresta con un centinaio di grandi alberi può catturare tutta la CO₂ che dieci auto emettono in un anno. Le ricerche condotte in Italia hanno dimostrato anche che le foreste urbane contribuiscono a ripulire e disinquinare l'aria delle città rimuovendo fino al 20% dell'ozono e del particolato (PM2.5 e PM10) emesso dal traffico, dall'edilizia residenziale e dalle industrie; inoltre, esse riducono i costi energetici per il riscaldamento e il raffreddamento degli edifici fino al 50% e aiutano a mitigare la temperatura e le siccità estreme nelle aree urbane, contribuendo anche a ridurre l'inquinamento acustico. Le ricerche sull'effetto di alberi e foreste sulla salute dei cittadini e soprattutto dei bambini si stanno moltiplicando in Italia e nel mondo, con evidenze scientifiche sempre più rilevanti sull'influenza positiva per la nostra salute e il nostro benessere da parte di spazi verdi, alberi e foreste urbane; in molti Paesi del mondo, come Nord America, Giappone e in Europa, il godimento e il contatto con boschi, parchi e aree verdi viene considerato a livello di terapia, la *Silvoterapia* o *forest therapy*. Infatti, sono stati messi in evidenza una vasta gamma di benefici per la salute, in particolare per il benessere dei sistemi cardiovascolare e immunitario, in buon accordo con quanto riportato sul miglioramento dell'umore, della capacità cognitiva e del livello di attenzione, soprattutto nei bambini. Le riflessioni, le ricerche e le azioni sulle Foreste Urbane sono diventate ormai un tema dominante anche per l'urbanistica, l'architettura del paesaggio e le tecnologie costruttive e energetiche oltre che per le competenze forestali, agronomiche e ecologiche. Infatti, per rendere le nostre città più vivibili e per riportare la natura e gli alberi in città è necessario il contributo e la collaborazione inter-disciplinare di tante risorse e conoscenze, ma soprattutto è necessaria la partecipazione, informata e convinta, dei nostri cittadini.

Articolo pubblicato il 20 aprile 2022 su

<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/?ref=HHHD-M>